

A SALVATORE QUASIMODO

*Quando l'agile betulla
più chiara s'inchina
al vento fresco della sera,
nella corsa di giovani cavalle
indomite verso lontane aurore,
nel ridato canto di Saffo
che "blando sui flutti spira",
nella rupe scarna e rotta
ove appena la capra bruca,
nel cozzo furente degli eroi antichi,
nel salto dell'onda senza sponda,
nel volto di leone e di cigno,
nel più rovente grido d'Uomo
colto nella solitudine eroica
sopra l'effimera giornata
più s'ode la tua voce, Poeta.*

ROSA BERTI SABBIIETI

An SALVATORE QUASIMODO

Wenn die biegsame Birke
sich noch heller dem frischen Abendwind entgegen beugt
Im Laufe ungezähmter Stuten
einer fernen Morgenröte entgegen
Im wiedergegebenen Gesang von Sappho,
der sanft über die Flut weht.
Im kahlen zerspaltenen Felsen,
wo die Ziege kaum weiden kann.
Im wilden Kampf alter Helden
Im Sprung der Uferlosen Welle
Im Ausdruck des Löwen und des Schwanes
Im glühheissen Ruf des Menschen
In seiner heldischen Einsamkeit
Über den vergänglichen Tag hinaus
um so lauter vernimmt man Deine Stimme, Dichter.

LYDIA FABRINI

